

## “Inquisizione biomedica” in Francia

Parigi apre alla sperimentazione sugli embrioni, “ammassi di cellule”

Roma. Secondo l'Agenzia di Biomedicina francese, a oggi gli embrioni umani congelati in Francia sono più di 175 mila. Da domani su di loro potrebbero mettere le mani gli scienziati, dopo che l'Assemblea nazionale ha varato, in sordina, la “liberalizzazione inquadrata” della ricerca sugli embrioni. Per la prima volta la ricerca sarà autorizzata in via ordinaria, in presenza di “quattro condizioni”, a cominciare dal fatto che questi embrioni siano “scarti” delle tecniche di fecondazione. Geneviève Fioraso, ministro socialista dell'Università e della Ricerca, ha difeso il provvedimento in quanto gli embrioni non sarebbero altro che “ammassi di cellule”. Duramente contestata l'assenza, fra le persone sentite dal Parlamento, di celebri scienziati francesi che si oppongono alla ricerca sugli embrioni, come il biologo Jacques Testart, uno dei due “padri” del primo bebè in provetta d'Oltralpe, scienziato laico e di sinistra, mentre René Frydman, favorevole alla liberalizzazione, ha invece goduto di diritto d'udienza. Testart da par suo ha risposto così: “E' stato abbandonato l'embrione appena concepito all'inquisizione da parte della biomedicina”. Testart si stupisce “della volontà di impadronirsi dell'embrione umano al fine di sviluppare una strategia terapeutica che non è ancora stata provata sugli animali, come se l'umano potesse essere un banale materiale di esperimento”.

Durissima anche la Conferenza episcopale francese con una nota dell'arcivescovo di Rennes. Pierre d'Ornellas, che oltre

a denunciare l'utilitarismo spaventoso che giustifica l'utilizzo di esseri umani a fini scientifici, sostiene che “il voto del Senato è ancora più sconcertante dal momento in cui nei test per i nuovi farmaci, la comunità scientifica internazionale favorisce ora le cellule staminali riprogrammate scoperte dai premi Nobel Gurdon e Yamanaka”. Secondo Alliance VITA, che sostiene l'iniziativa europea “Uno di noi”, la Francia con la nuova legge è in piena contraddizione con le linee guida europee che vietano i brevetti da embrioni umani e con la Convenzione di Oviedo, che nell'articolo 18 chiede una “protezione adeguata” per gli embrioni in vitro.

Sul Figaro ha scritto il noto neurobiologo alla Ecole Pratique des Hautes Etudes, Alain Privat, secondo cui “l'adozione di una disposizione che autorizza la sperimentazione sugli embrioni umani per principi, pio invia al mondo un messaggio di negazione dell'etica e di anacronismo scientifico”. Lo scienziato Jean-Marie Le Méné, presidente della Fondazione Jérôme Lejeune che porta il nome dello scopritore della sindrome di Down, ha detto che “con questa legge la difesa della vita dell'essere umano diventa un'eccezione e non più la regola. E' preoccupante vedere un ministro della Repubblica misurare il rispetto dell'essere umano a partire dalla sua taglia, dalla sua età e dal suo numero di cellule” (il riferimento è alle parole di Geneviève Fioraso). Ieri sono iniziate le prime manifestazioni a Parigi contro quelli che Testart ha chiamato, senza tanti infingimenti, “i conquistadores dell'embrione umano”.

